

«È l'America intollerante, che segue Trump per dar sfogo alle proprie frustrazioni»

Intervista a **Ivan Scalfarotto**

D. V.

«L'acquisizione dei diritti da parte delle minoranze rende le persone che le hanno in odio ancora più furiose». Ivan Scalfarotto, sottosegretario allo Sviluppo economico riflette sulla strage di Orlando. «È frutto della crisi e della frustrazione di chi odia i gay e vede lo Stato prendere le parti di un gruppo che vuole vedere vittimizzato». Nel clima che vuole lesbiche e gay restare bersagli si fa urgente in Italia l'approvazione della legge contro l'omofobia.

Sottosegretario, la strage di Orlando mostra che i gay restano un bersaglio facile, come mai?

«Purtroppo non mi stupisce affatto, nell'America in cui c'è un presidente nero, il razzismo non è sradicato. L'acquisizione dei diritti da parte delle minoranze rende le persone che le hanno in odio ancora più furiose».

La politica di Trump può avere il suo peso nel fomentare l'intolleranza?

«Un personaggio come Trump che esprime posizioni oscurantiste e di chiusura, ha successo perché da voce al "maschio bianco" che era abituato a sentire tutto sotto controllo.

Oggi costui non vede più sotto di sé minoranze o gruppi che ritiene inferiori e segue Trump per trovare uno sfogo alla propria frustrazione. Trump è il prodotto di questo clima. Non bisogna dimenticare che c'è una concausa ed è la crisi economica. Anche se la situazione americana è diversa da quella Europea, quanti confidavano nel sogno americano, secondo il quale tutto sarebbe andato bene con il lavoro e con il rispetto della legge, sono in affanno. Se costoro si vedono sopravanzare da

persone che ritengono inferiori, provano una rabbia che individua in Trump l'uomo giusto. Trump è, dunque, l'effetto di una situazione, non la causa. Ovviamente Trump non c'entra nulla con questa strage, che è frutto della mente malata di un folle indispettito dal vedere la propria omofobia non più maggioritaria e dal fatto che lo Stato ha preso le parti di un gruppo che lui voleva, invece, vedere vessato e vittimizzato».

Trump ha dichiarato di voler tornare indietro e cancellare il matrimonio egualitario e di voler cambiare la composizione della Corte Suprema nominando giudici non friendly. Cosa ne pensa?

«Il matrimonio egualitario è sancito come diritto costituzionale e lui non può modificarlo, la Corte suprema è composta da 9 giudici e sono a vita, lasciano il posto se si dimettono, Obama in queste ore sta facendo il nome di un giudice per un posto attualmente vuoto. Le istituzioni americane in piedi dal 1776 sono più forti di un candidato eccentrico».

In America c'è una grande facilità a trovare le armi, questo peggiora le cose?

«Sicuramente sì, è un tema che tra l'altro Obama ha sollevato più volte. Mi ha stupito però che una persona sia potuta entrare nel locale armata fino ai denti, a Londra ad esempio le misure di sicurezza dentro i club lgbt sono alte perché la comunità gay è un obiettivo potenziale. Sarà interessante vedere come gli inquirenti ricostruiranno la dinamica, bisogna capire se aveva complici, se le armi sono state introdotte prima. La comunità gay è un ber-

saglio, allora l'accesso ai luoghi di ritrovo va curato con attenzione e prudenza».

Come attrezzarsi in Italia rispetto alle aggressioni omofobiche?

Il buon senso ci dice che la comunità omosessuale non è sempre amata, tutti i luoghi di ritrovo dove ci sono minoranze che possono essere oggetto di odio richiedono una prudenza saggia e non allarmistica. Il Bataclan non era un locale gay, ma i terroristi potevano sceglierne uno gay. Se l'attacco è in quello stile non puoi fare nulla, puoi però avere la saggia prudenza richiesta nelle situazioni di assembramento, sapendo che la comunità omosessuale come altre minoranze può essere un target».

Non attendiamo ancora la legge contro l'omofobia...

«La legge è approvata alla Camera e richiede l'approvazione al Senato, faccio appello per questo al presidente Zanda e alla relatrice Rosaria Capacchione. La strage di Orlando ci fa capire che gay e lesbiche sono persone aprioristicamente considerate meritevoli di odio. Sono come altre minoranze aggredite nei secoli, minoranze che per questo nel nostro paese, a differenza delle persone omosessuali, sono protette da leggi specifiche contro le discriminazioni».

